



Se non li rifiuti, li rendi felici.

Ogni volta che riutilizziamo un oggetto, un elettrodomestico un contenitore, una maglia gli allunghiamo la vita. Ecco perché ci sono rifiuti che non amano essere buttati.

Come farli felici? Riutilizzandoli e riciclandoli più e più volte.

Fallo per loro, per te e per il bene del pianeta.

Cos'è un rifiuto?

Una sostanza o un oggetto che deriva da attività umane o da cicli naturali, di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi. Viene classificato secondo l'origine, in rifiuto urbano e rifiuto speciale, e, secondo le caratteristiche in rifiuto pericoloso e non pericoloso.

Come vengono gestiti

Il rifiuti, se non correttamente gestiti, possono creare problemi all'ambiente. Assieme ai cittadini e alle imprese in Emilia-Romagna stiamo cercando di prevenirne la formazione e di avviare prioritariamente al recupero, di materia o energia, quelli prodotti, lasciando lo smaltimento solo come opzione residuale.



Obiettivi piano Rifiuti PRRB 2022-2027

Riferimento alla piramide di gestione rifiuti		OBIETTIVI PRRB 2022-2027
PREVENZIONE	Produzione totale di Rifiuti Urbani	Riduzione del 5% PER UNITÀ PIL (3.148.441 tonnellate al 2027)
	Raccolta Differenziata	80% al 2025 e mantenimento di tale valore per le annualità 2026-2027
PREPARAZIONE PER RIUTILIZZO/ RICICLAGGIO	Preparazione per riutilizzo e riciclaggio	66% al 2027 (calcolato applicando la nuova metodologia)
	Rifiuto non inviato a riciclaggio	120 Kg/abitante al 2027
RECUPERO ENERGETICO E SMALTIMENTO	Smaltimento in discarica dei Rifiuti Urbani	DIVIETO di avvio a smaltimento in discarica dei Rifiuti Urbani Indifferenziati



La gerarchia di gestione dei rifiuti secondo l'Unione Europea

1-Prevenzione

Quello che si può fare prima che una sostanza, un materiale o un prodotto diventi rifiuto per ridurre la quantità, gli impatti negativi che potrebbero avere sull'ambiente e il contenuto di sostanze pericolose.

2-Preparazione per il riutilizzo

Operazioni di recupero volte a controllo, pulizia o riparazione, con le quali prodotti o componenti di prodotti che sono diventati rifiuti, vengono preparati in modo da poter essere riutilizzati senza altri trattamenti preparatori.

3-Riciclaggio

Qualsiasi operazione di recupero attraverso la quale i rifiuti vengono ritrattati per ottenere prodotti, materiali o sostanze, sia per gli usi originali che per altri usi. Include il ritrattamento di materiale organico (ad esempio il compostaggio), ma non include il recupero di energia e il ritrattamento per ottenere materiali da usare come combustibili o per operazioni di riempimento.

4-Altro Recupero (per esempio recupero di energia)

Qualsiasi altra operazione il cui risultato principale è un rifiuto che serve a uno scopo utile sostituendo altri materiali che sarebbero stati altrimenti utilizzati per assolvere una funzione particolare, o un rifiuto preparato per assolvere tale funzione, in un impianto o nell'economia in generale.

5-Smaltimento

Qualsiasi operazione che non sia di recupero.



Prevenzione

Il Programma di prevenzione contenuto nel PRRB2022-27 ha l'obiettivo di perseguire una riduzione della produzione di rifiuti rispetto ad uno scenario non pianificato (scenario no piano), in linea con quanto indicato dal Piano Nazionale adottato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con Decreto direttoriale del 7 ottobre 2013:

In particolare, al 2027, si prevede una diminuzione nella produzione dei rifiuti, rispetto ad una situazione che si verificherebbe se non venissero attuate le azioni di Piano, pari a:

- **165.707 tonnellate per i Rifiuti Urbani (RU)**
- **442.229 tonnellate per i Rifiuti Speciali non pericolosi (RSnp)**
- **84.647 tonnellate per i Rifiuti Speciali pericolosi (RSp)**

I CENTRI DEL RIUSO

I centri per il riuso sono spazi attrezzati dove ognuno di noi può consegnare quello che non serve più e che può essere utile ad altri, allungando così il ciclo di vita dei propri beni, con vantaggi per l'economia e per l'ambiente.

Rappresentano lo strumento di una delle principali azioni di prevenzione contenute nel programma.

La Regione ha emanato Linee guida per la gestione dei centri del riuso comunali e non comunali ed istituito due elenchi per la registrazione di quelli riconosciuti.



**Inquadra il QR Code
e scopri le pagine
dedicate ai centri del riuso.**



Raccolta e riciclaggio delle principali frazioni di rifiuti urbani

Obiettivo PRRB: Preparazione per il riutilizzo e riciclaggio: obiettivo del 66% in termini di peso rispetto al quantitativo totale dei rifiuti.

LEGNO

Tasso di riciclaggio = **89%**

Pari a **180.127 tonnellate** di legno avviate a riciclo.

16.000 tonnellate di CO₂ equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

UMIDO

Tasso di riciclaggio = **72%**

Pari a **335.001 tonnellate** di umido avviate a riciclo.

221.000 tonnellate di CO₂ equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

VERDE

Tasso di riciclaggio = **77%**

Pari a **337.722 tonnellate** di verde avviate a riciclo.

223.000 tonnellate di CO₂ equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

Il tasso di riciclaggio rappresenta la percentuale dell'effettivo riciclo per ogni frazione analizzata.

**elaborazione Arpae da dati CONAI*



Raccolta e riciclaggio delle principali frazioni di rifiuti urbani

CARTA E CARTONE

Tasso di riciclaggio = **73%**

Pari a **365.887 tonnellate** di carta avviate a riciclo.

364.000 tonnellate di CO² equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

PLASTICA

Tasso di riciclaggio = **25 %**

Pari a **77.670 tonnellate** di imballaggi in plastica avviate a riciclo.

137.000 tonnellate di CO² equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

ACCIAIO E ALLUMINIO

Tasso di riciclaggio = **52%**

Pari a **30.311 tonnellate** di acciaio e alluminio avviate a riciclo.

58.000 tonnellate di CO² equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

VETRO

Tasso di riciclaggio = **83%**

Pari a **179.978 tonnellate** di vetro avviate a riciclo.

169.000 tonnellate di CO² equivalenti evitate* grazie al riciclo dei rifiuti.

Il tasso di riciclaggio rappresenta la percentuale dell'effettivo riciclo per ogni frazione analizzata.

**elaborazione Arpae da dati CONAI*

Alcune particolari filiere di rifiuti

RIFIUTI ALIMENTARI



Spreco alimentare (o spreco di cibo o food waste) è il termine usato per descrivere le perdite di cibo evitabili. Si tratta del cibo commestibile prodotto per il consumo umano ma non consumato dall'uomo (esempio: una banana intera). Le perdite alimentari inevitabili sono invece per esempio parti di cibo non commestibili o considerate tali nella nostra cultura (esempio: una buccia di banana).

PLASTICHE

Le materie plastiche sono intorno a noi, oggetti e prodotti finiti di qualsiasi tipo vengono realizzati in plastica con materiale estremamente versatile. Le plastiche sono una famiglia di polimeri organici sintetici molto utili e, a volte, ormai insostituibili, ma anche problematiche se non gestite correttamente. La Regione Emilia-Romagna, nel 2019 ha approvato la strategia #Plastic-FreER, un piano articolato, composto di 15 azioni, che si propone di ridurre su tutto il territorio regionale l'impatto negativo delle plastiche sull'ambiente.



QR-code per il collegamento al sito della Regione dove è presente la strategia #plastic-FreER.



TESSILI

Il D.Lgs. 116/2020 ha stabilito l'obbligatorietà dal 1° gennaio 2022 della raccolta differenziata per i rifiuti tessili per aumentarne il riciclo, ma è importante anche imparare a ripararli e ad utilizzarli il più possibile per allungare la loro vita.

Si comprano sempre più capi di abbigliamento ma il tempo medio di utilizzo degli stessi si è ridotto. Il consumo eccessivo di prodotti tessili, che assume una connotazione sempre più usa e getta, è un problema anche ambientale.

L'obiettivo del PRRB 2022-2027 di avvio al riciclaggio al 2027 è del **52%**.

RAEE

RAEE è l'acronimo di "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche". La famiglia dei RAEE racchiude tutti i rifiuti derivanti dai piccoli e grandi elettrodomestici (es. computer, lavatrici, ecc) una volta giunti al termine del loro ciclo di vita.

Queste apparecchiature sono solitamente composte da materie prime riciclabili o nobili che possono essere recuperate e riutilizzate. Ma possono altresì contenere sostanze dannose per l'uomo e per l'ambiente.



L'obiettivo del PRRB 2022-2027 di avvio al riciclaggio al 2027 è del **85%**.



Eventi calamitosi e rifiuti

A seguito di eventi calamitosi come terremoti e alluvioni vengono prodotti rifiuti di diversa natura, terre frammiste a rifiuti e sedimenti che devono essere correttamente gestiti sia nei tempi che nei modi.

La nostra Regione, negli ultimi anni, ha dovuto affrontare diverse emergenze, tra queste il terremoto della primavera del 2012 che ha colpito principalmente i territori della bassa modenese ferrarese e reggiana e l'alluvione di diversi comuni romagnoli nella primavera del 2023.

Quali sono i rifiuti che si generano in occasioni come queste?

Terremoto

Macerie, rifiuti urbani ingombranti, autoveicoli, verde.

Alluvione

Fanghi, rifiuti urbani ingombranti, rifiuti urbani misti, autoveicoli, terre frammiste a rifiuti, verde.



Inquadra il QR code e approfondisci il tema nelle pagine dedicate.



Come vengono gestiti i rifiuti?

La gestione dei rifiuti in Regione avviene attraverso la collaborazione sinergica tra le istituzioni e più soggetti pubblici/privati, che operano anche in ambiti diversi del ciclo di gestione dei rifiuti, attuando tutti i compiti necessari a sviluppare un'economia circolare.

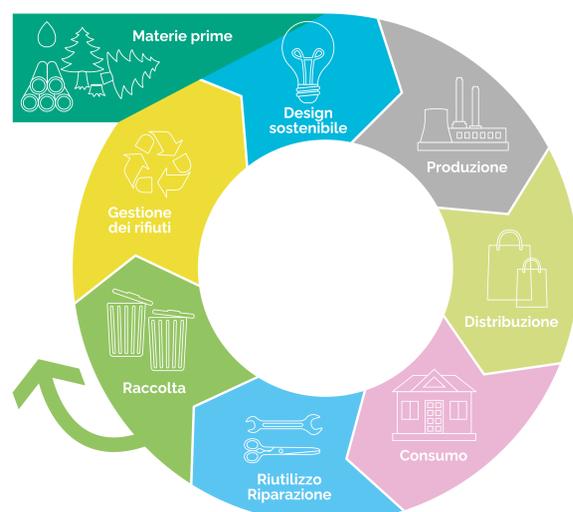
Gli attori principali sono:

Enti pubblici – si occupano degli aspetti legislativi e amministrativi in materia di rifiuti, dei sistemi di regolazione, organizzazione, forme di gestione e controllo dei servizi (contratti, tariffe) e degli affidamenti del servizio di gestione dei rifiuti.

Gestori del servizio di rifiuti urbani: sono soggetti pubblici/privati che si occupano dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, raccolta sfalci e potature, servizi di igiene urbana e spazzamento strade e altri servizi sul territorio; agiscono su tutto il territorio regionale.

Gestori degli impianti: sono soggetti pubblici/privati che si occupano della gestione degli impianti adibiti alle attività di riciclo di materia o recupero di energia dai rifiuti e agli impianti di smaltimento finale dei rifiuti non più recuperabili; agiscono dentro e fuori il territorio regionale.

L'economia circolare è un modello di produzione e consumo non lineare che garantisce un alto grado di ecosostenibilità e che prevede un'attenzione prioritaria alle forme di condivisione e prestito dei prodotti, al riutilizzo, alla riparazione ed al ricondizionamento degli stessi e al riciclo dei materiali in modo tale da diminuire le materie prime che entrano nel sistema. L'attuazione dell'economia circolare viene effettuata allungando il più possibile il ciclo di vita dei prodotti con una progettazione sostenibile (che sia in grado anche di realizzare prodotti che generino pochissimi rifiuti), recuperando ciò che è utile per la produzione di nuovi beni e limitando lo smaltimento dei rifiuti residui. È un modello di gestione in linea con la gerarchia dei rifiuti delineata dall'UE, in cui l'attenzione si sposta a monte della filiera produttiva, con una maggior spinta nella diminuzione dei rifiuti non riciclabili e l'industrializzazione del recupero/riciclaggio.





Le azioni di contrasto alla dispersione dei rifiuti

Per dispersione dei rifiuti (“littering” in inglese) si intende l'abbandono, deliberato o involontario, di rifiuti di piccole dimensioni, in spazi pubblici (strade, piazze, parchi, spiagge e boschi). Negli ultimi anni il problema ha assunto dimensioni preoccupanti.

Le misure per contrastare e prevenire tutte le forme di dispersione di rifiuti e per rimuovere tutti i tipi di rifiuti dispersi sono:

- l'identificazione dei prodotti che sono le principali fonti della dispersione di rifiuti, in particolare negli ambienti naturali e marini, e l'adozione di misure adeguate a prevenire e ridurre la dispersione di rifiuti da tali prodotti,
- porre fine alla dispersione di rifiuti in ambiente marino al fine di ridurre in modo significativo l'inquinamento marino di ogni tipo,
- sviluppo e supporto di campagne di informazione per sensibilizzare alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla dispersione degli stessi.

Un accento particolare viene posto sul tema della dispersione dei rifiuti in ambiente marino (“marine littering”), al fine di prevenire e ridurre in misura significativa l'inquinamento marino di tutti i tipi.

Nel contrasto al fenomeno della dispersione dei rifiuti è importante la ridefinizione del concetto di “Responsabilità estesa del Produttore” che spinge le aziende a sviluppare la progettazione di prodotti più riciclabili e ad adottare processi di fabbricazione più sostenibili.